



la campana



GIUGNO
2009

Notiziario della sezione CAI Parabiago

- Via De Amicis 3, c/o Centro Giovanile – tel 340.9434511
Sito internet: www.caiparabiago.it; e-mail: parabiago@cai.it

Anno 7
Numero 13

(EDITORIALE) NESSUNA VETTA E' TROPPO ALTA

Il programma della sezione CAI di Parabiago della stagione primaverile/estivo si è aperto con una tre giorni di tutta montagna all'interno del Parco delle Alpi Apuane (siamo in provincia di Massa Carrara, a quote di quasi 2000 metri, ma con vista mare) e ospiti del rifugio Nello Conti situato in una posizione panoramica davvero unica.

Le Apuane sono una catena montuosa costiera, posta nella Toscana settentrionale, tra la Lunigiana, la Garfagnana e la Versilia. La breve dorsale, estesa circa trenta chilometri, si discosta per un breve tratto dall'Appennino settentrionale, correndo ad esso parallela.

Di forma arcuata, con la concavità rivolta verso il Mar Ligure, le Apuane si differenziano dalle morbide e sinuose linee appenniniche per i loro profili aspri e i versanti ripidi. Conosciute in antico come "Panie", sono state ribattezzate "Apuane" dal nome della popolazione di stirpe ligure che qui viveva prima della conquista romana. L'appellativo di "Alpi", nonostante la modesta altezza dei rilievi, è stato aggiunto in seguito per significare una loro identità geo-morfologica, in cui l'alternarsi di cime ardite, pareti verticali, guglie e torrioni richiama aspetti caratteristici della catena alpina. La vista a volo d'uccello delle Apuane, sullo sfondo dell'Appennino, marca la profonda differenza di morfologia tra le due catene montuose. Fin dall'antichità questa "diversità apuana" non è sfuggita ai viaggiatori ed ai geografi che giungevano nella Versilia e nella Lunigiana.

I rifugi di montagna, si sa, si raggiungono a piedi dopo qualche ora di cammino, non hanno le comodità di un albergo (scordatevi la camera singola con servizio privato!) e offrono un'accoglienza limitata, solo qualche decina di posti letto.

Eppure c'è chi ha piantato le tende davanti alla sede CAI di Parabiago la sera precedente il giorno di apertura delle iscrizioni per essere sicuro di accaparrarsi un posto letto, o almeno un materasso presso il rifugio. Fatto sta che nel giro di mezz'ora le iscrizioni si sono aperte e chiuse!

Ma chi sono questi pazzi che invece di festeggiare la "festa dei lavoratori" con un po' di sano riposo e di dolce far niente, si sono messi in marcia (prima con le auto, fino a Resceto, piccolo centro abitato nel Parco delle Alpi Apuane, e poi scarponi ai piedi e zaino in spalla) alla volta del rifugio Nello Conti?

Un gruppo di 26 elementi (presenti anche alcuni minorenni) davvero singolari che dopo aver camminato per 3 ore lungo un sentiero di pietre e ripidi tornati, attraversato un orrido grazie ad un ponte di ferro, costeggiato gallerie scavate nella roccia, ricordo di vecchie miniere di ferro, sono giunti a quota 1442 m alla Finestra Vandelli, una finestra naturale che si affaccia sul mare di Marina di Massa e poco più in là il rifugio Nello Conti, tra le guglie dei Campaniletti (formazioni rocciose simili a pinnacoli).

Il rifugio è incastonato nella montagna, in una posizione panoramica superba che si affaccia sul versante marittimo delle Apuane, una piccola e bella struttura in muratura, accogliente e dall'atmosfera familiare grazie alla presenza di Alfredo e Debora, i padroni di casa.

La "truppa" si sistema nell'unica camerata al piano superiore, si disseta alla fontana esterna con acqua di fonte freschissima e si prepara per la serata (ma soprattutto per la cena) usufruendo dell'unico bagno e dell'abbondante acqua fresca della fonte per lavarsi.

La cena preparata da Debora non delude nessuno: piatti squisiti, porzioni abbondanti, vino a fiumi.

Dopo aver omaggiato i rifugisti del libro "Ricordi di montagna" (album fotografico che racconta 80 anni di montagna vissuti dai soci CAI di Parabiago), nonché assordati con dei cori improvvisati, tutti a nanna, un po' per la stanchezza e un po' anche per non sprecare inutilmente la corrente elettrica generata dal pannello solare. Ma prima della buonanotte, un'occhiata al cielo stellato: uno spettacolo che toglie il respiro.

Il mattino dopo sveglia, colazione e in marcia: obiettivo della giornata la vetta del monte Tambura, montagna importantissima delle Apuane per la quale persino Dante ebbe tempo di spender buone parole.

Dal rifugio si prosegue per il sentiero fino al passo della Tambura (m. 1620); un panorama brullo e aspro, pietraia e qua e là ancora un po' di neve. Non senza difficoltà, ma grazie alla presenza di una guida alpina e di esperti del gruppo, tutti arrivano in vetta ed è grande soddisfazione: panorama mozzafiato a 360°.

(continua in seconda pagina)



Purtroppo, a causa della neve ancora presente, non è possibile proseguire per il percorso previsto, ma si ritorna al passo per il pranzo al sacco. I più allenati decidono di proseguire per un altro sentiero alla volta dei resti delle cave di marmo bianco (quello utilizzato da Michelangelo, ricordate?), mentre il resto si avvia verso il rifugio per riposarsi al sole.

La serata, dopo l'ottima cena sempre preparata da Debora, è animata dal falò, organizzato da alcuni amici dei rifugisti e ospiti in quei giorni, canti, balli e per concludere anche il trenino, sotto un manto di stelle che lascia presto il posto ad un temporale che costringe alla ritirata e al riposo della notte.

L'indomani si lascia il rifugio di buonora, ringraziando e salutando rifugisti e amici per la calda accoglienza e soprattutto per la pazienza. Una volta scesi e recuperate le auto, ci si dirige verso Lerici per un primo "bagno" al mare e un po' di focaccia ligure.

Ritorno in serata a Parabiago rallentato da un po' di traffico.

Insomma, sono stati tre giorni densi e impegnativi, ma assolutamente soddisfacenti, all'aria aperta, in mezzo alla natura e in compagnia di gente sempre allegra, disponibile a tendere una mano in caso di difficoltà, capace e generosa. Ecco chi sono i soci Cai della sezione di Parabiago.



Risposta all'editoriale del nostro notiziario "la campana" n.12 - "da soli o in compagnia"

Mi ha colpito la frase letta sul libro di E.Camanni (Mal di Montagna) dove scrive che "il fascino della montagna è dove non ha senso ciò che si vede, ma solo quello che non si vede ma si sente". Nel corso delle nostre escursioni, quante volte ho percepito nelle persone questo avvicinamento (sentire) al fascino della montagna e a chi non dare questa possibilità e... con quale criterio e valutazione selezionare le persone da portare con noi.

Ogni escursione è una lezione di cultura, la montagna è un libro aperto, che si legge; faticando, sudando, condividendo emozioni, colori, musica, silenzio, allegria e mille altre pagine che con semplicità e col sorriso si possono sentire dentro. Il desiderio è di arrivare alla meta (sicurezza permettendo) con tutti; con i componenti alle escursioni sociali e non, con i ragazzi degli oratori, dei centri estivi e con i ragazzi diversamente abili. Penso che dare la possibilità a più persone di avvicinarsi e conoscere la montagna non è solo un articolo del nostro statuto, ma un compito ben preciso di tutti i componenti della famiglia CAI.

Anche se numerosi (dove è possibile) oltre all'allegria e la confusione si può trovare lo spazio del silenzio, contemplando le bellezze che ci circondano e sentirsi in pace con tutti, per poi creare (è possibile) nuove amicizie, fare gruppo e coronare l'escursione "sentendosi" dentro il fascino della montagna.

luigi

I PROSSIMI APPUNTAMENTI 2009

ESCURSIONI

- 11-12 Luglio Valle di Ollomont (AO): Rif. Aminathè (m. 2979) e Gran Tete de By (m. 3588)
- 25-26 Luglio Engadina (Svizzera): Cap. Diavolezza (m. 2973) e Pizzo Palù (m. 3882)
- 2-7 Agosto Val Pusteria (BZ): Dolomiti di Braies
- 6 Settembre Giro della Grignetta
- 20 Settembre Valsavaranche (AO): traversata Rif. Chabod (m. 2750), Rif. V. Emanuele (m. 2732)
- 3-4 Ottobre Val di St. Barthelemy (AO): Biv. Reboulaz (m. 2590) - Autogestione
- 18 Ottobre Loano (SV): Monte Carmo (m. 1380)
- 8 Novembre Prealpi varesine (VA): Monte Gradiccioli (m. 1936)

CIASPOLATE (GITE CON RACCHETTE DA NEVE)

- 13 Dicembre Passo del Sempione

Da non dimenticare i "venerdì del CAI", serate culturali monotematiche in cui di volta in volta tratteremo argomenti specifici della Montagna con esperti del settore: sicurezza, materiali, ferrate, neve e valanghe, medicina e alimentazione, proiezioni e altro.

Vi ricordiamo infine anche la presenza della parete di arrampicata mobile alle varie manifestazioni cittadine (Notte Bianca il 20 giugno 2009 e Oratorio San Lorenzo il 13 settembre 2009 ; oratorio Santo Stefano di Parabiago il 27 settembre.

Chiuso per ferie

Ultimo giorno di apertura della sede **martedì 28 luglio**; si riapre **venerdì 28 agosto**.

ASSEMBLEA GENERALE dei SOCI 2009

A seguito dell'ASSEMBLEA GENERALE dei SOCI del 27 marzo 2009, il consiglio direttivo risulta così composto:

presidente:

Luigi CHIAPPA

vice presidente:

Luigi LORIGGIOLA

consiglieri:

**Sergio BESANA,
Andrea COLOMBO,
Massimo MARAZZINI,
Lucia MERA VIGLIA,
Renato RE SARTO,
Sergio SOMMAGGIO.**

ESCURSIONI 2009 SVOLTE

Domenica 5 Aprile 2009 - Escursione con visita della Reggia di Venaria Reale (TO)

Si è svolta domenica 5 aprile scorso l'escursione turistica alla Reggia di Venaria Reale, in apertura della stagione primaverile/estiva della sezione CAI di Parabiago. Si tratta ormai di un appuntamento consolidato negli anni: una classica "gita sociale", aperta a tutti, che ha per meta non necessariamente la montagna, ma una località di interesse artistico-culturale, senza nessuna difficoltà, dislivelli da superare o attrezzature particolari da utilizzare, ma necessita solo di tanta allegria, simpatia e sorrisi, soprattutto verso i nuovi adepti.

Partiti in pullman alle 7,30 del mattino da Parabiago, una cinquantina di associati e non, di ogni età e con tanta voglia di trascorrere una giornata insieme, sono arrivati puntuali alla Reggia di Venaria all'appuntamento con le guide appositamente prenotate e che hanno accompagnato i due gruppi prima attraverso le sale della reggia e poi all'interno dei giardini.

Il complesso della Reggia di Venaria Reale è uno dei siti dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità; si tratta un insieme ambientale e architettonico davvero affascinante e suggestivo dove il visitatore non può che rimanerne affascinato: il borgo antico cittadino con la sua piazza circolare e il corso principale introduce all'imponente Reggia barocca e successivamente ai vasti giardini fino al Parco della Mandria. Tutto l'insieme rappresenta uno dei più significativi esempi di architettura e di arte del XVII e XVIII secolo.

L'attenzione del gruppo si è focalizzato sul complesso della Reggia: accedendo dall'entrata principale si viene accolti nella corte d'onore, nel centro della quale sorgeva una fontana detta del cervo; la facciata principale in intonaco con cornucopie, conchiglie e frutti risulta sulla parte destra come "sfregiata" da una cesura di mattoni a vista che delimitano la parte seicentesca da quella settecentesca; negli interni si trovavano stucchi, statue, dipinti, realizzati da valenti artisti.

Accanto alla Reggia i giardini: purtroppo quelli originali sono andati persi quando i francesi di Napoleone li trasformarono in piazza d'armi, ma grazie ai disegni d'epoca, che mostravano lo splendido giardino all'italiana diviso in tre terrazze collegate con scenografiche scalinate e architetture, è stato possibile ricrearli.

Attualmente sono stati resi fruibili al pubblico i settori già ultimati e nel Parco Basso, sono visibili alcune opere di Giuseppe Penone, in netto contrasto con la struttura barocca del complesso: tra esse, il tronco di un cedro, alto dodici metri, dal quale escono i fumi degli impianti delle centrali termiche della palazzina.

Dopo la visita guidata, colazione al sacco all'interno dei giardini (in un'area attrezzata con panche e gazebo), con aperitivo offerto dal CAI a base di pane, salame e prosciutto. E per finire non sono mancate torte e dolcetti vari usciti magicamente dagli zaini di capaci e generose signore del gruppo.

Nel pomeriggio, visita alla mostra sui "tesori sommersi" dell'Egitto, unica tappa italiana di una mostra che sta facendo il giro del mondo esponendo alcuni reperti dell'antico Egitto recuperati negli abissi del Mediterraneo; un allestimento davvero originale e suggestivo.

Complice poi un'occhiata di sole e la primavera ormai alle porte, tutti a passeggio per il borgo antico gustando il primo gelato della stagione. Un'occhiata anche al lungo fiume, attrezzato con panchine e pista ciclabile, e al ponte che lo attraversa, dove ormai non può mancare il lampione con la catena e i lucchetti che gli innamorati hanno appeso (insomma, Federico Moccia ha conquistato anche il regno sabauda...).

Rientro in pullman a Parabiago nel tardo pomeriggio, fra chiacchiere in compagnia, racconti di aneddoti personali e inizi di nuove amicizie.

17 Maggio 2009 - Visita alla Sacra di San Michele (TO) - Ferrata Carlo Giorda alla Sacra e sentiero

Secondo appuntamento della stagione estiva della sezione CAI di Parabiago, è stata la salita alla Sacra di San Michele (To), abbazia arroccata sulla cima del Monte Pirchiano di fondazione Benedettina, importante luogo di sosta lungo la via Francigena. L'abbazia può essere raggiunta attraverso l'antica mulattiera con un percorso di circa un'ora e mezza, oppure attraverso una via ferrata impiegandoci circa tre ore.

Massiccia partecipazione dei soci (circa 25) che partiti dal paese di Sant'Ambrogio, si sono divisi in due gruppi, i più atletici e preparati per la via ferrata, gli altri per la mulattiera attraverso il bosco, si sono cimentati nella salita superando circa 600 m di dislivello.

In entrambi i percorsi si sono potuti ammirare angoli paesaggistici della valle particolarmente suggestivi e ricchi di fascino, nonostante le condizioni meteorologiche non proprio favorevoli. Il sentiero è stato abbastanza facile e alla portata di tutti, mentre la ferrata ha richiesto parecchio impegno, ma ha portato anche grande soddisfazione per i nostri intrepidi soci.

Dopo la colazione al sacco ai piedi dell'abbazia, è stato possibile visitare l'interno del complesso monastico: spettacolare costruzione che fascia tutta la vetta rocciosa, chiesa, fortezza e ospizio per i pellegrini, di origini medioevali; la struttura architettonica è davvero originale e particolarmente complessa in quanto la basilica a 3 navate poggia non sul terreno ma sulle cappelle preesistenti e tutto l'insieme del basamento, delle scalinate e dei contrafforti di sostegno fa corpo unico con le contorte masse rocciose della montagna: un'impresa costruttiva veramente ammirevole se pensiamo alle limitate tecnologie del medioevo.

Al ritorno tutti insieme per il sentiero fra canti, tanta allegria ed entusiasmo.



30 Maggio 2009 - Triangolo Lariano: Corno Birone (m.1116), Monte Rai (m.1261), Monte Prasanto e Sasso Malascarpa

Presenti all'appello una ventina di soci che, raggiunto Valmadrera (Lecco), località San Martino, si sono infilati gli scarponi per un percorso ad anello abbastanza impegnativo che ha toccato il Corno Birone (m.1116), Monte Rai (m.1261), Monte Prasanto e Sasso Malascarpa, affrontando un dislivello di 1.000 metri circa.

Si è trattato di un'escursione estremamente panoramica con vista sulla pianura e sulle Alpi a 360°, con un percorso che alterna tratti di camminata facile e tranquilla con altri dove sono necessari passo sicuro e concentrazione per affrontare i tratti più esposti, mettendo fisicamente le mani sulla roccia per salire e toccando la montagna.

Siamo solo a 60 Km da casa, ma queste montagne di modesta altitudine che si affacciano sulla pianura e sui laghi (di Lecco, di Pusiano, di Annone) e hanno di fronte la Grigna e il Resegone, ci regalano viste stupende, varie e mai monotone.

Lungo il percorso tante le indicazioni naturalistiche che illustrano le caratteristiche della formazione rocciosa calcarea, la presenza di fossili marini e la fauna presente. Un'escursione "completa" e soddisfacente e soprattutto alla portata di tutti.

Una splendida giornata sulla neve !! - Riale - Val Formazza

Un giovedì mattina di inizio Aprile, dopo alcuni giorni di tempo incerto e a dispetto di qualsiasi previsione meteorologica, siamo partiti per la Val Formazza. Obiettivo del gruppo: perlustrare e percorrere le piste da Sci di Fondo di Riale.

Per qualcuno di noi si trattava di rivivere la bella esperienza dell'anno precedente, per qualcun altro si preparava una giornata emozionante e ricca di novità. Arrivati a destinazione si è presentato ai nostri occhi uno spettacolo fantastico: un sole splendido e una gran quantità di neve!! A questo punto non ci restava altro che noleggiare gli sci e lanciarsi all'avventura. Tra discese, gare e ... anche qualche ruzzolone ... la giornata è trascorsa nella serenità e nel divertimento.

Questa esperienza ha lasciato in ciascuno di noi un ricordo particolare:

E.: "Già di per sé è un momento fantastico quello che si trascorre in montagna, tra il caldo del sole e le cadute sulla candida neve, ma lo è ancora di più se vissuto con un gruppo di persone altrettanto fantastiche. Un momento di condivisione diverso dal solito, bello e particolare che permette, in un giorno al di fuori dal comune, di divertirsi con il pensiero, di divertirsi tra le risate, di divertirsi con il cuore in un momento diverso, fatto apposta per divertirsi. La montagna permette di aprire le porte a pensieri che vanno oltre le difficoltà di ognuno perché pensati per allontanarli, sgombrare la mente, superare tutte quelle difficoltà. La montagna ci fa vivere sotto un grandissimo sole che ci permette di abbattere tutte le nostre difficoltà."

L.: "Mi è piaciuto sciare perché la giornata era bella e soprattutto perché c'erano i miei amici. È stata una bella esperienza ed era la prima volta che indossavo gli sci da fondo. Mi è sembrato un po' faticoso perché ero abituato con quelli da discesa. Mi sono divertito anche perché abbiamo giocato a palle di neve e anche grazie a Luigi ho imparato a sciare con quelli da fondo".

G.: "È stato bello fare sci di fondo; il posto era rilassante e carino, anche se avrei preferito essere immerso un po' di più nella natura ... ad esempio qualche percorso tra alberi. L'aiuto di Luigi, i consigli che ci ha dato e la sua pazienza, sono stati importanti per affrontare questa giornata difficoltosa, ma allo stesso tempo divertente. Per alcuni, come me, non nuova, ma comunque divertente e rilassante!! Un'occasione per dimenticare anche se per un giorno lo "stress" mondano cittadino ...".

F.: "La gita mi è piaciuta, anche se sono caduta 5 volte!! Mi sono divertita moltissimo poi con le educatrici perché sono state sempre con me. Mi sono abbronzata e sono diventata rossa ma non tanto. Mi è piaciuto molto anche quando siamo andati tutti a mangiare dei panini che erano molto buoni. Poi alle 15:00 siamo partiti e siamo tornati a casa alle ore 18:30".

C.: "È stata una bella esperienza, ci siamo immersi in uno splendido paesaggio, e abbiamo avuto l'opportunità di stare insieme in un contesto differente che ci ha permesso di scoprire in ciascun ragazzo un lato nuovo e sorprendente!!"

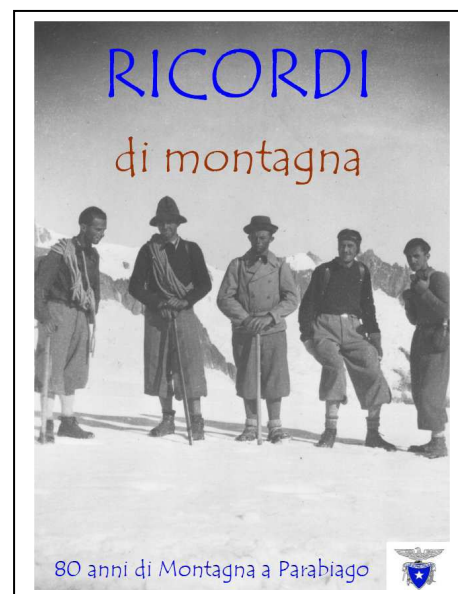
M.: "Con il sole, la neve e il cielo blu, sembrava di essere in paradiso. Lo sci di fondo è molto più faticoso dello sci da discesa che avevo già praticato alla settimana bianca. Grazie per le belle emozioni vissute!!"

Noi ragazzi del "Delfino" e le educatrici ringraziamo Luigi e il CAI, grazie ai quali è stato possibile iniziare già dall'anno scorso questa esperienza sulla neve. Conserveremo questi bei ricordi ... nell'attesa ... della gita dell'anno prossimo!!



QUI CAI - ATTIVITA', PROPOSTE, IDEE...

Il nostro libro "**Ricordi di montagna**" è stato presentato a Parabiago, in Villa Corvini con la presenza delle Autorità della città e dell'alpinista e scrittore Teresio Valsesia. Un avvenimento storico per la nostra sezione, un libro tutto nostro è un traguardo molto importante. Possiamo dire che è piaciuto a tutti; un libro di immagini di montagna a Parabiago (il primo in assoluto). Un ricordo che tutti i soci devono avere nella propria libreria e portarlo a conoscenza o regalarlo a più persone. Lo si trova presso la nostra sede o presso la libreria "**memelibri**" di Parabiago.



La nuova libreria "**memelibri**" ex l'Amico libro ha rinnovato la convenzione con la nostra sezione, di fare sconti dal 8% al 10% su tutti i libri di montagna e non, per tutti i soci CAI Parabiago, previa presentazione della tessera.

Puoi acquistare prenotandole in sede:

- *t-shirt girocollo unisex*
- *cappello pile trasformabile in scaldacollo fascia di protezione fronte e orecchie (materiale promozionale CAI nazionale).*

QUOTE TESSERAMENTO 2009

ORDINARIO : 37 €;
ORDINARIO (anni 89/91) : 28 €;
FAMIGLIARE : 20 €;
GIOVANE : 13 €;
Quota per prima iscrizione : 4 €

RESPIRO DI VITA

*Vorrei che andaste incontro al sole e al vento
con la pelle, più che con il vestito,
perché il respiro della vita
è nella luce solare
e la mano della vita è nel vento*

("Il Profeta", Kahlil Gibran)